

## CLXXXV SEDUTA

**MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 1961**

## Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

| <b>INDICE</b>   |            |
|---|------------|
| <b>Comunicazioni del Presidente</b>   |            |
| <b>Disegni di legge :</b>   |            |
| (Annuncio di presentazione)   | 48         |
| (Richieste di procedura d'urgenza):   |            |
| MARRARO   | 51         |
| PRESIDENTE  | 51, 52, 53 |
| MAJORANA, Presidente della Regione  | 51, 52     |
| (Per il rinvio in Commissione):   |            |
| MARTINEZ  | 67, 68     |
| PRESIDENTE  | 68         |
| « Istituzione di corsi di addestramento professionale »; « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali commerciali, agricole ed artigiane » (361-402) (Seguito della discussione) : |            |
| PRESIDENTE  | 54, 58, 59 |
| RENDÀ *   | 57, 58     |
| CELI *  | 58         |
| MAJORANA, Presidente della Regione  | 59         |
| « Norme integrative della legge 13 settembre 1956 n. 46 sull'assegnazione dei terreni degli enti pubblici » (163) (Seguito della discussione) :   |            |
| PRESIDENTE  | 59         |
| CAROLLO, Assessore all'agricoltura  | 59         |
| OVAZZA  | 59         |
| « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi dei Comuni » (28) (Seguito della discussione) :  |            |
| PRESIDENTE  | 67         |
| MILAZZO   | 67         |
| MAJORANA, Presidenza della Regione  | 67         |
| <b>Interpellanze :</b>  |            |
| (Annuncio)  | 49         |
| <b>(Per lo svolgimento):</b>  |            |
| CELI  | 50         |
| PRESIDENTE  | 50, 59     |
| MAJORANA, Presidente della Regione  | 51         |
| CAROLLO, Assessore all'agricoltura  | 59         |
| (Svolgimento):  |            |
| PRESIDENTE  | 59, 65     |
| CIPOLLA *   | 59, 65     |
| CAROLLO *, Assessore all'agricoltura  | 62         |
| <b>Interrogazioni :</b>   |            |
| (Annuncio)  | 49         |
| (Svolgimento):  |            |
| PRESIDENTE  | 53, 54     |
| MICELI  | 53         |
| BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale  | 53, 54     |
| GRAMMATICO  | 53         |
| TUCCARI   | 54         |
| <b>Interrogazioni e interpellanze (Per lo svolgimento) :</b>  |            |
| RENDÀ   | 51         |
| MAJORANA, Presidenza della Regione  | 51, 52     |
| PRESIDENTE  | 51, 52     |
| CIPOLLA   | 51         |
| SCATURRO  | 52         |
| BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale  | 52         |
| LA PORTA  | 52         |
| <b>Ordine del giorno (Per l'inversione) :</b>   |            |
| OCCHIPINTI VINCENZO, Assessore all'igiene ed alla sanità  | 67         |
| CORTESE   | 67         |
| PRESIDENTE  | 67         |
| <b>Sull'ordine dei lavori :</b>   |            |
| CORTESE   | 66         |
| CAROLLO, Assessore all'agricoltura  | 67         |
| <b>Sui lavori dell'Assemblea :</b>  |            |
| PRESIDENTE  | 68         |
| MILAZZO   | 68         |

**La seduta è aperta alle ore 18,15.**

**GRAMMATICO.** segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Comunicazioni del Presidente.**

**PRESIDENTE.** Do lettura di un telegramma pervenutomi dal Presidente dell'Ente provinciale del turismo di Palermo e di una lettera inviata dagli impiegati delle miniere di zolfo del bacino di Casteltermini:

« Nome consiglio questo Ente rappresentante categorie tutte interessate turismo provincia Palermo et mio personale, rivolgo Signoria vostra onorevole vivissima preghiera acciocchè voglia procedere at sottoporre prossima sessione Assemblea regionale disegni legge iniziativa governativa riguardanti incremento due miliardi fondo rotazione credito turistico alberghiero ripristino fondo solidarietà alberghiera et provvidenze per sviluppo attività turistiche isole minori punto Ciò fini consentire attuazione programmi predisposti per conseguimento incremento movimento turistico regione.

Giovanni Agnello di Ramata, Presidente en-turismo, Palermo ».

Illustrissimi onorevoli Assemblea regionale siciliana - Palermo. - I sottoscritti impiegati delle miniere di zolfo, della Cozzo Disi e della S. Giovannello Pintacuda Ferro Roveto, sita nel bacino di Casteltermini, mettono alla conoscenza di tutti gli onorevoli dell'Assemblea regionale di qualsiasi colore quanto segue:

Essendo stati licenziati in esecuzione del piano di riorganizzazione delle miniere di zolfo, giusta la legge regionale per l'industria zolfifera siciliana, in data 13-3-1959, numero 4. Sul terzo titolo della medesima legge si parla di un sussidio straordinario di 18 mesi che viene esteso a tutti i lavoratori licenziati giusto la suddetta legge. Dopo alcuni mesi del corso delle pratiche in istruttoria presso l'Assessorato al lavoro ci fanno comunicare tramite la Società Condominio Cozzo Disi che il Consiglio di giustizia amministrativa diede parere negativo escludendoci dal diritto del sopradetto sussidio straordinario sull'articolo 17-18.

Noi chiediamo l'intervento degli illustrissimi onorevoli di revisionare l'articolo 17-18, della legge elaborata da tutti voi in Assemblea, poichè noi da profani diciamo che ci spetta per diritto essendo estesa a tutti i lavoratori. La lettera che abbiamo ricevuto in data 3-1-1961 ci fa conoscere di essere esclusi sull'articolo 17-18 mentre i detti articoli parlano di lavoratori. Se noi impiegati, cioè sorveglianti non apparteniamo alla categoria di operai, nemmeno alla categoria di lavoratori, volete dirci a quale categoria apparteniamo? La Previdenza sociale nei casi di disoccupazione ci classifica come operai tanto quanto come viene trattato un operaio qualsiasi tratta anche noi con eguale paga. In questo caso ci troviamo di fronte ad una discriminazione e siccome noi sappiamo che tutte le leggi fatte da tutti voi signori onorevoli di tutte le correnti politiche sono state fatte di carattere sociale, ci appelliamo al vostro giudizio di essere anche noi trattati socialmente e farci avere questo benedetto sussidio.

Preghiamo l'onorevole Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, onorevole Stagno d'Alcontres di volere leggere la presente in piena Assemblea.

Fiduciosi del vostro energico intervento, e sicuri che voterete d'unanimità a favore alla leggetta che presenteranno onorevoli di diverse correnti politiche in apertura della sessione parlamentare, con perfetta osservanza, inviamo distinti saluti. Seguono le firme: Infantino Luigi, Geraci Calogero, Di Franco, Ingrasci Giuseppe, Guasto Michelangelo, Guasto Salvatore, Avignone Calogero, Schifano Alfio, Schifano Calogero ».

**Annunzio di presentazione di disegni di legge.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, in data 31 gennaio scorso, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

« Modifiche alla legge regionale 23 aprile 1957, numero 25: Conferimento incarico nelle scuole sussidiarie e popolari » (444), di iniziativa degli onorevoli Calderaro e Genovese;

« Norme di finanziamento e decentramento per la costruzione di opere concernenti la viabilità interna, vicinale e rurale dei comuni siciliani » (445), di iniziativa degli onorevoli Marraro, Martinez, Bosco, Jacono, Messana, Cortese, Corallo, Nicastro, Prestipino

Giarritta, Franchina, Ovazza, Genovese, Cipolla, Calderaro, Colajanni, Russo Michele, La Porta, Lentini, Renda, Carnazza, Tuccari, Marino Antonino, Mangione, Miceli, Scaturro, Milazzo e Corrao.

#### Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni presentate alla Presidenza.

GRAMMATICO, segretario ff.: « All'Assessore all'agricoltura, per sapere se è a conoscenza che l'ex Commissario straordinario dell'E.R.A.S., dottore Lentini, mentre ha negato al personale il riconosciuto diritto al premio di operosità, ha elargito, alla vigilia del trapasso dei poteri alla nuova Amministrazione, prebende e sussidi per l'importo di parecchi milioni, a gruppi di funzionari dell'Ente e non, agendo secondo criteri discriminatori in netto contrasto ad ogni buona norma di amministrazione del pubblico denaro.

Se non ritiene di dover intervenire perché sia annullato un atto così palesemente in contrasto alla regolarità amministrativa e se non intenda, riscontrati gli arbitri di cui sopra, addebitare al dottore Lentini stesso le somme così erogate che, come è noto, hanno suscitato le proteste del personale ». (496).

CIPOLLA - MICELI - GENOVESE.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata, per sapere:

1) se non ritengano di dovere urgentemente intervenire onde abbia effettiva attuazione la legge regionale di riduzione dei canoni di affitto per gli alloggi di tipo popolare, ciò in considerazione dello stato di disagio delle famiglie interessate, recentemente espresso in una lettera inviata dall'Associazione donne palermitane al Presidente della Regione;

2) se e quando, in applicazione della legge, ed anche in rapporto agli impegni assunti in sede di dibattito sul bilancio si provvederà al versamento agli enti interessati delle somme indispensabili per la riduzione dei canoni ». (497)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARRARO - CORTESE - CIPOLLA - MESSANA

« All'Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio, circa le risultanze della prospezione geofisica e degli studi eseguiti dal Centro per l'industria mineraria per l'accertamento della effettiva consistenza delle manifestazioni e dei giacimenti di magnetite in territorio del comune di Raccuja (Messina) ». (498)

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

PRESTIPINO GIARRITTA

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quella per la quale è stata chiesta la risposta scritta è già stata inviata al Governo.

#### Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze presentate alla Previdenza.

GRAMMATICO, segretario ff.: « Al Presidente della Regione, per conoscere in base a quale norma di legge egli si arroga il diritto di elargire oltre agli incarichi con relative prebende, altresì titoli di studio o addirittura conferire lauree a privati cittadini.

Risulta infatti dalla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 12 e 13 dicembre 1960 che al signor Guido Anca Martinez, nominato dal Presidente della Regione quale componente del Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, è attribuito il titolo di « dottore ».

Poichè non risulterebbe che il signor Guido Anca Martinez abbia conseguito laurea presso alcuna Università si chiede di sapere comunque quale altro titolo di studio abbia egli conseguito oltre la licenza elementare e la laurea fittizia attribuitagli dal Presidente della Regione.

Chiede altresì se è a conoscenza del Presidente che il signor Anca Martinez abbia ri-

portato condanna, con sentenza numero 576 del Tribunale di Trapani del 1928, per corruzione di pubblico ufficiale, a mesi cinque giorni 25 di reclusione e L. 500 di multa e in più all'interdizione dai pubblici uffici: tale sentenza fu confermata dalla Corte di Appello di Palermo in data 25 - 1 - 1929 e dalla Suprema Corte di Cassazione in data 24 - 2 - 1930.

Chiede ancora al Presidente della Regione se ha preso visione, e comunque di prenderla urgentemente, degli atti del processo alligati ai fascicoli 1239 e 1159 del 1923 del Tribunale di Avellino, dai quali si rileva che il pregiudicato Anca Martinez era stato imputato per i seguenti sette capi di accusa:

1) di violazione di domicilio con armi e in più persone in danno di Sansone Ettore (art. 157 C. P. 1889);

2) di danneggiamento aggravato perche commesso da più di dieci persone con violenza verso le persone in danno di Sansone Ettore (art. 124 numeri 2 e 425 C. P. 1889);

3) di violenza privata continuata con armi ed in più persone in danno dello stesso Sansone di Cafiero Carlo, di Papa Emanuele, di Pagan Costantino ed altri (articoli 79 e 154 C. P.);

4) di danneggiamenti;

5) di lesioni;

6) di porto d'arma abusivo;

7) di omessa denuncia d'armi.

I reati denunciati si riferiscono ad atti di aggressione di squadre fasciste e furono perciò successivamente oggetto di amnistia per il sopravvento del regime fascista.

Chiede inoltre di sapere le entità delle operazioni finanziarie compiute dal pregiudicato Anca Martinez con il Banco di Sicilia negli anni nei quali egli è stato amministratore e se non ritenga incompatibile tale permanenza in base allo statuto ed alle leggi bancarie.

Chiede inoltre se il Presidente è a conoscenza che il pregiudicato Anca Martinez ha presentato denunzia di redditi e se essa risulti passiva.

Infine se non ritenga opportuno procedere alla immediata revoca del decreto di nomina di Anca Martinez al Banco di Sicilia in considerazione che fra cinque milioni di siciliani se ne possa trovare qualcuno che sia fornito di adeguato titolo di studio e che sia incensurato». (197)

CORRAO

« All'Assessore all'agricoltura per sapere:

a) per quale motivo è stato respinto il regolamento organico del personale dell'E.R.A.S. creando un grave stato di disagio e malcontento.

Se non ritiene tale atto in grave contrasto con gli impegni assunti dall'Assessore del ramo dinanzi alle organizzazioni sindacali l'11 ottobre scorso anno di firmare il regolamento del personale dell'E.R.A.S. il giorno successivo alla data di trasmissione all'Assessorato.

Se intende procedere con la massima urgenza ad approvare il regolamento organico in modo da assicurare ai dipendenti dell'Ente tranquillità e avvenire.

b) Per conoscere i motivi che hanno indotto l'onorevole Assessore per l'agricoltura, in violazione della legge di riordinamento, ad escludere il rappresentante del personale dalla nomina del Consiglio di amministrazione dell'E.R.A.S., nominando invece un funzionario dell'Ente non designato dai lavoratori.

Se non intende revocare tale provvedimento e nominare invece il rappresentante del personale nel rispetto della legge e del principio di rappresentanza democratica ». (199)

CIPOLLA - MICELI - GENOVESE

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, nella seduta di ieri è stata annunciata la interpellanza numero 198, a mia firma, concernente la sospensione del servizio della motonave « Ponte ». Desidererei conoscere se il Governo intenda svolgere l'interpellanza nella seduta di giovedì della prossima settimana.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 137 del regolamento interno il Governo deve di-

chiarare quando intende rispondere alla interpellanza.

MAJORANA, Presidente della Regione. Il Governo non ha alcuna difficoltà ad aderire alla richiesta dell'onorevole Celi. Pertanto lo svolgimento della interpellanza numero 198 può aver luogo giovedì prossimo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

**Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di un disegno di legge.**

MARRARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRARO. Signor Presidente, chiedo la procedura d'urgenza per l'esame del disegno di legge numero 445, testè annunziato, presentato da me e da altri colleghi e concernenti norme di finanziamento per la costruzione di opere riguardanti la viabilità interna, vicinale e rurale dei comuni Siciliani.

PRESIDENTE. Posso assicurare l'onorevole Marraro che la richiesta di procedura d'urgenza avanzata per l'esame del disegno di legge numero 445, a termini di regolamento, sarà posta all'ordine del giorno della seduta di domani.

**Per lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.**

RENDÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Onorevole Presidente, torno a sollecitare lo svolgimento dell'interpellanza numero 187, relativa al Comune di Licata, annunziata ieri, per cui il Governo si era riservato di far conoscere nella seduta odierna quando intendeva rispondere all'interpellanza stessa.

MAJORANA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, il Governo si dichiara pronto a rispondere mercoledì prossimo.

PRESIDENTE. Ed allora così rimane stabilito.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. E' stata annunziata la interpellanza numero 199, presentata da me e dai colleghi Miceli e Genovese, sulla situazione determinatasi all'E.R.A.S., sia per quanto riguarda la mancata approvazione del regolamento organico, più volte promesso e mai approvato, sia per quanto riguarda la nomina del rappresentante del personale in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Trattandosi di una situazione molto grave che ha determinato uno sciopero a tempo indeterminato, proclamato dal personale, che ha paralizzato l'attività dell'Ente di riforma agraria, chiedo al Governo che abbia la sensibilità, al di là delle formule, di rispondere subito, possibilmente nella seduta di domani, all'interpellanza, in modo che possa scaturire da questo dibattito una chiarificazione e speriamo anche una resipiscenza da parte del Governo, che ha mantenuto su questo argomento un atteggiamento dilatorio ed irriguardoso dei diritti del personale ed un atteggiamento antidemocratico per quanto riguarda la nomina del rappresentante del personale nel Consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE. A termini dell'articolo 137 del regolamento, il Governo può consentire che l'interpellanza sia svolta subito o nella seduta successiva. In caso diverso, e non più tardi della seduta successiva a quella in cui ne fu dato annunzio dal Presidente dell'Assemblea, dichiara se e quando intenda rispondere. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Regione.

MAJORANA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, pur respingendo gli apprezzamenti che l'onorevole Cipolla ha voluto anticipare, devo far presente che la materia trattata dall'interpellanza riguarda esclusivamente l'Assessore all'agricoltura che, in questo momento, non è in Aula. Pertanto la data potrà essere stabilita non appena l'onorevole Assessore Carollo sarà presente.

PRESIDENTE. Ed allora, onorevole Cipolla, non appena arriverà l'Assessore all'agricoltura, potremo stabilire la data di svolgimento dell'interpellanza.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, nella seduta di ieri il Governo non ha potuto fissare la data per lo svolgimento della interrogazione numero 495 presentata da me e da altri colleghi, concernente l'assistenza per malattia ai braccianti, data l'assenza dell'Assessore del lavoro. Poichè l'Assessore è presente in Aula penso che si potrebbe determinare ora la data per lo svolgimento di questa interrogazione.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore al lavoro ritiene di potere stabilire la data di svolgimento dell'interrogazione?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Dichiaro di essere pronto a rispondere mercoledì prossimo.

SCATURRO. Onorevole Assessore, prima non è possibile?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Prima di mercoledì venturo non mi riesce possibile.

PRESIDENTE. Rimane così stabilito.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, desidero sollecitare lo svolgimento delle interpellanze numeri 185 e 186 relative al porto di Augusta per cui lo onorevole Presidente della Regione ebbe ad assicurare che stasera avrebbe comunicato la data per la risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Regione chiede di parlare. Ne ha facoltà.

MAJORANA, Presidente della Regione. Anche per questa interpellanza mi dichiaro pronto a rispondere nella seduta di mercoledì prossimo.

PRESIDENTE. L'interpellante è d'accordo?

LA PORTA. Sì.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

**Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge: « Modifica della legge regionale concernente norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione ». (437).

Dichiaro aperta la discussione.  
Qual'è il parere del Governo?

MAJORANA, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti la richiesta di procedura d'urgenza e relazione orale per l'esame del disegno di legge numero 437.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge « Ulteriore proroga del termine di salvaguardia dei piani regolatori comunali » (443).

Dichiaro aperta la discussione.  
Qual'è il parere del Governo?

MAJORANA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, è attualmente all'esame della Giunta un analogo disegno di legge di iniziativa governativa che il Governo si riserva di trasmettere alla Presidenza dell'Assemblea al più presto possibile. Il Governo, nel dichiarare di non essere contrario alla richiesta di procedura di urgenza per il disegno

di legge numero 443, evidentemente si riserva di chiedere che l'analogo disegno di legge, che il Governo trasmetterà all'Assemblea, venga abbinato a questo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti la richiesta di procedura d'urgenza e relazione orale per l'esame del disegno di legge numero 443.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

### Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni limitatamente alle rubriche: « Lavoro, cooperazione, previdenza sociale » e « Pubblica istruzione ».

S'inizia dall'interrogazione numero 64 degli onorevoli Genovese e Miceli concernente: licenziamento di operai della S.T.E.S.

MICELI Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICELI. Signor Presidente, a nome dell'onorevole Genovese, assente, il quale intende intervenire nello svolgimento dell'interrogazione, vorrei pregarla di disporne il rinvio.

PRESIDENTE. L'onorevole Assesore è d'accordo per il rinvio?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. D'accordo.

PRESIDENTE. Ed allora lo svolgimento dell'interrogazione numero 64 è rinviato.

Si passa all'interrogazione numero 147 dell'onorevole Grammatico all'Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale ed all'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. « Per conoscere la situazione relativa alla Cooperativa pescatori "Trasmazaro" di Mazara del Vallo ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barone, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazio-

ne ed alla previdenza sociale, per rispondere a questa interrogazione.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Signor Presidente, con riferimento alla interrogazione rendo noto all'onorevole interro-gante che l'Assessorato per il lavoro ha disposto, a suo tempo, una ispezione straordinaria, tramite la Prefettura di Trapani, per accertare la situazione amministrativo-contabile e tecnica della Cooperativa « Trasmazaro » con sede in Mazara del Vallo.

Per le manchevolezze riscontrate nel corso della ispezione si è reso necessario l'intervento dell'Assessorato per il lavoro, che ha già diffidato gli amministratori della Società perchè, nel più breve tempo possibile, provvedano alla regolarizzazione dei registri obbligatori, perchè siano applicate esattamente le norme di legge relative alla periodica convocazione dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di amministrazione; perchè si provveda alla nomina del personale esecutivo, previsto dall'articolo 29 dello Statuto sociale, nonchè alla revisione e regolarizzazione del capitale sociale ed alla rivalutazione del patrimonio immobiliare.

Essendo stata ora regolarizzata la posizione dei soci ed avendo la Cooperativa una amministrazione composta da persone altamente qualificate ed in grado di potere ottimamente assolvere il compito loro affidato, essa sembra avviarsi ad una notevole attività, che si propone, come scopo principale, quello di favorire il progresso morale ed economico della classe dei lavoratori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grammatico per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto dell'intervento operato dal Governo regionale che ha normalizzato una situazione che era quanto mai scabrosa, dando la possibilità alla Cooperativa, attraverso la nuova gestione, di assolvere alle sue funzioni che sono, soprattutto, di carattere sociale.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 466 dell'onorevole

Tuccari all'Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, « per conoscere quale iniziativa intenda prendere a seguito dell'improvviso licenziamento di 120 operai addetti alla lavorazione dei carri ferroviari, compiuto dalla ditta Rodriguez di Messina, soprattutto in relazione al fatto che tali maestranze prestano la loro opera qualificata da oltre 10 anni e che il licenziamento non appare giustificato da mancanza di commesse di lavoro ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore, onorevole Barone, per rispondere a questa interrogazione.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Signor Presidente, in merito a quanto forma oggetto della presente interrogazione, non ho mancato di spiegare con prontezza il mio interessamento, intervenendo presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Messina al fine di chiedere le precisazioni del caso ed esaminare gli eventuali provvedimenti da adottare per la tutela degli interessi dei lavoratori.

Al riguardo posso assicurare, in base agli accertamenti esperiti, l'onorevole interrogante che la Società ISMA ha riassorbito tutti i lavoratori ed impiegati, già alle dipendenze dello stabilimento Rodriguez, conservando adessi anzianità e diritti già maturati. Considero quindi superato il movente dell'interrogazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tuccari per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

TUCCARI. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento delle interrogazioni riguardanti la rubrica: « Pubblica istruzione ».

Poichè l'Assessore alla pubblica istruzione non è in Aula ed è anche assente l'onorevole D'Antoni, firmatario di una delle due interrogazioni che figurano all'ordine del giorno, perchè legittimamente impegnato nei lavori del Comitato per la ricorrenza del centenario dell'Unità d'Italia, potremmo rinviare lo svolgimento delle interrogazioni numero 201 dell'onorevole D'Antoni e numero 425 dell'onorevole Bosco, anch'esso assente.

Se non sorgono osservazioni, così rimane stabilito.

**Discussione dei disegni di legge:** « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361) e « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei disegni di legge « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361) e « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402), per i quali la Commissione ha elaborato un unico testo.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 22 dicembre 1960 è stato votato il passaggio all'esame degli articoli.

Comunico che, a suo tempo, sono stati presentati, dagli onorevoli La Loggia, Lo Giudice, Russo Giuseppe, Nicoletti e Grimaldi, i seguenti emendamenti:

*sostituire all'articolo 1 il seguente:*

Art. 1.

« L'Amministrazione regionale del lavoro, cooperazione e previdenza sociale è autorizzata ad istituire corsi normali di addestramento, qualificazione e specializzazione per lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole ed artigiane ed a concedere contributi per l'acquisto delle attrezzature necessarie per l'attuazione dei corsi stessi »;

*sostituire all'articolo 2 il seguente:*

Art. 2.

« La gestione dei corsi di cui al precedente articolo è affidata esclusivamente agli istituti nazionali o regionali giuridicamente costituiti, che si prefiggono, per finalità statutarie, unicamente la formazione professionale dei lavoratori »;

sostituire all'articolo 3 il seguente:

Art. 3.

« La gestione dei corsi verrà regolata con apposite convenzioni da stipularsi annualmente tra l'Amministrazione regionale del lavoro, cooperazione e previdenza sociale ed i singoli istituti di cui al precedente articolo 2 approvate con decreto dall'Assessore per il lavoro, sentito il parere del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana »;

sostituire agli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 il seguente:

Art. 4.

« Le convenzioni di cui al precedente articolo 3 devono tra l'altro stabilire:

- a) l'orientamento tecnico dei corsi;
- b) le caratteristiche ed il fabbisogno delle attrezzature occorrenti per l'attuazione dei corsi stessi, nonchè l'elenco delle attrezzature disponibili presso i singoli istituti;
- c) gli arredi e le dotazioni tecniche e didattiche disponibili »;

aggiungere il seguente articolo:

Art. 5.

« La misura dei contributi per l'acquisto delle attrezzature di cui alla lettera b) del precedente articolo 4 non potrà superare il 70% della spesa prevista da apposito piano finanziario predisposto dall'istituto interessato »;

sostituire all'articolo 11 il seguente:

Art. 6.

« Ai lavoratori ammessi alla frequenza dei corsi di cui all'articolo 1 della presente legge non compete alcun assegno »;

sostituire agli articoli 12 e 13 il seguente:

Art. 7.

« L'ente gestore è tenuto al versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi

per il personale addetto ai corsi, nonchè al pagamento degli assegni familiari e ad ogni altra spesa prevista dalle vigenti leggi relative a ferie ed invalidità e vecchiaia »;

sostituire agli articoli 15, 16, 17 e 18 il seguente:

Art. 8.

« Oltre ai corsi di cui all'articolo 1 della presente legge, l'Amministrazione regionale del lavoro, cooperazione e previdenza sociale può istituire corsi di qualificazione o riconversione per lavoratori di aziende in via di scioglimento e di trasformazione.

Agli allievi di cui al presente articolo sarà corrisposta una indennità giornaliera di L. 600 oltre agli assegni di cui all'articolo precedente »;

sostituire all'articolo 19 il seguente:

Art. 9.

« Il personale di direzione, di segreteria, insegnante ed istruttore dei corsi di riqualificazione o riconversione avrà diritto allo stesso trattamento predisposto per lo stesso personale dei corsi normali, maggiorato del 10% »;

sostituire agli articoli da 20 a 30 i seguenti:

Art. 10.

« A richiesta dell'Amministrazione regionale del lavoro, cooperazione e previdenza sociale, gli enti convenzionati, a cui verranno affidati in gestione i corsi sopra descritti, dovranno presentare apposita proposta per lo svolgimento dei corsi stessi.

In tali proposte dovranno essere indicate:

- a) le spese per il personale di cui allo articolo 7 della presente legge in ragione di L. 18.000 mensili al direttore; L. 13.000 mensili al segretario ed un massimo di L. 20.000 al personale di custodia e pulizia;

- b) agli insegnanti sarà riconosciuta una retribuzione massima di L. 800 per ora ed agli istruttori una retribuzione massima di L. 600 per ora.

Per i corsi superiori a numero 20 allievi è ammesso anche un aiuto istruttore con la retribuzione di L. 500 per ora.

Le retribuzioni di cui sopra si intendono al lordo di ricchezza mobile che dovrà essere versata agli uffici finanziari a cura degli enti gestori;

c) le spese per i consumi saranno ragguagliate ad allievo-ora di esercitazione pratica, variabile per ogni tipo di corso, ma comunque non superiore a L. 40 per allievo-ora di effettiva presenza;

d) gli enti gestori saranno tenuti a fornire i libri di testo, nonchè quanto altro occorre per l'attuazione didattica dei corsi stessi »;

#### Art. 11.

« Per dette spese e per il funzionamento della direzione e segreteria dei corsi, l'Amministrazione regionale del lavoro, cooperazione e previdenza sociale riconoscerà una spesa pari al 10% dello ammontare della retribuzione di cui all'articolo 10 della presente legge »;

#### Art. 12.

« Per i versamenti di contributi previdenziali ed assicurativi sarà riconosciuta una aliquota pari al 70% della retribuzione »;

#### Art. 13.

« L'attestato conseguito a fine corso è considerato titolo preferenziale per il collocamento e per l'emigrazione »;

#### Art. 14.

« Al versamento delle somme occorrenti per lo svolgimento dei corsi si provvede mediante una anticipazione sino ad un massimo dal 50% della somma complessiva preventivata per la gestione dei corsi stessi mediante successive anticipazioni disposte su presentazione dei rendiconti parziali delle spese sostenute sino alla concorrenza del 90% della spesa autorizzata, mentre al saldo sarà provveduto su presentazione del rendiconto finale delle spese sostenute »;

#### Art. 15.

« Per le finalità della presente legge è autorizzata per l'anno finanziario 1960-61 la spesa di 200 milioni, di cui L. 100 milioni per contributi nelle spese per attrezzature.

Per gli esercizi successivi sarà provveduto con la legge di bilancio »;

#### Art. 16.

« Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, ricadenti nell'anno finanziario 1960-61, si farà fronte con le disponibilità del capitolo 47 dello stato di previsione della spesa della Regione.

L'Assessore per il bilancio è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della presente legge ».

Si passa all'articolo 1.

Ne do lettura:

#### Art. 1.

Gli stanziamenti previsti per la applicazione della legge 21 marzo 1958, numero 7, articolo 6, numero 4 lettera c) sono versati al Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori di cui all'articolo 8 del D.L.P.R. 18 aprile 1951, n. 25, che assume la denominazione di Fondo siciliano per l'assistenza, il collocamento e l'addestramento professionale dei lavoratori.

All'articolo 1 è stato presentato dagli onorevoli La Loggia ed altri un emendamento sostitutivo, che rileggono:

« L'Amministrazione regionale del lavoro, cooperazione e previdenza sociale è autorizzata ad istituire corsi normali di addestramento, qualificazione e specializzazione per lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole ed artigiane ed a concedere contributi per l'acquisto delle attrezzature necessarie per l'attuazione dei corsi stessi ».

Comunico, infine, che l'Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, onorevole Barone, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 1:

« L'Amministrazione regionale del lavoro,

cooperazione e previdenza sociale, sentito il parere della Commissione regionale per l'avviamento al lavoro di cui all'articolo 1 del D.L.P.R.S. 18 aprile 1951, numero 25, è autorizzata ad istituire:

a) corsi normali di addestramento, qualificazione e specializzazione per lavoratori, da adibire in aziende industriali, commerciali, agricole ed artigiane;

b) corsi di qualificazione o riconversione per lavoratori per aziende in via di scioglimento o trasformazione ».

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 1 e sugli emendamenti sostitutivi presentati a questo articolo.

RENDÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Signor Presidente, desidererei fare un rilievo, che non è di carattere formale, ma di sostanza, di metodo dei nostri lavori parlamentari e che attiene al processo formativo delle leggi in rapporto agli emendamenti presentati dagli onorevoli La Loggia ed altri.

LA LOGGIA. E' vietato?

RENDÀ. No, ho detto che formalmente non ho da fare nessuna obiezione.

LA LOGGIA. Sono stati presentati in altra sessione.

RENDÀ. Onorevole La Loggia, se mi ascolterà può darsi che sarà d'accordo con la mia osservazione.

In sostanza per questo disegno di legge, che stiamo per esaminare, sia in sede di elaborazione da parte dei proponenti, sia soprattutto in sede di Commissione, ci si è sforzati di tenere conto di tutti i precedenti legislativi ed anche di alcuni elaborati che, in atto, sono pendenti davanti al Parlamento nazionale e del parere che, a proposito di un analogo disegno di legge sull'addestramento professionale, è stato espresso dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

La Commissione ha esaminato tanto il testo di iniziativa parlamentare o meglio i testi di iniziativa parlamentare, quanto il testo di iniziativa governativa, fra i quali non

esiste una discrepanza di sostanza, ma vi è soltanto una diversità di formulazione; per cui alla unanimità — infatti questo è il punto — ad una unanimità discorsiva che ha tenuto conto dell'apporto di tutte le parti presenti in Commissione, ha esitato il testo che presenta in Aula.

Ripeto che fra il testo di iniziativa parlamentare e quello di iniziativa governativa, non esistono differenze di fondo.

Ora il problema di metodo, che volevo qui sottoporre, non sotto il profilo formale, perché ogni deputato è libero di presentare tutti gli emendamenti che vuole, è questo: gli emendamenti non riguardano questa o quella singola parte dell'articolo, che a giudizio del singolo deputato merita di essere rivista in una determinata maniera, ma ripropongono puramente e semplicemente il testo governativo. Siccome la Commissione ha fatto scrupolosamente il proprio dovere, porta in Assemblea un disegno di legge che, dal punto di vista della tecnica legislativa, riteniamo possa essere apprezzato per quel che vale; in questo senso, pertanto, forte del dovere che ha compiuto, la Commissione non può fare altro che confermare la validità del proprio testo.

Quindi per quanto attiene al primo emendamento sostitutivo presentato all'articolo 1, la Commissione si dichiara contraria ed insiste nel proprio testo, salvo l'aspetto di coordinamento formale per via della sopravvenuta abrogazione della legge numero 7.

Per quanto concerne l'emendamento presentato dal Governo devo confermare, a nome della Commissione, la stessa osservazione, perché in definitiva, si propone, come sostitutivo dell'articolo 1, un testo che è distribuito nelle varie parti. Ora il risultato quale potrebbe essere? Negli emendamenti presentati, non è proposto un diverso ordinamento della materia dal punto di vista della sostanza, ma un diverso ordinamento dal punto di vista formale.

Se noi dovessimo votare, non tenendo conto del modo come è articolata la legge, verrebbe fuori, con le maggioranze che si determinano in Aula, inevitabilmente una legge che apparirebbe mostruosa, perché verrebbe a perdere quella unicità di impostazione che in atto ha. Il testo presentato dalla Commissione è un testo organico, e quindi, se noi lo spezzettiamo, corriamo il rischio di varare

una legge che non sarà un tutto organico, ma un mosaico. Concludendo, anche per l'emendamento dell'Assessore al lavoro, la Commissione si dichiara contraria ed insiste sul proprio testo.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, se l'onorevole Renda ammette che per l'articolo 1 non vi sono questioni di sostanza, debbo dire che ai fini di una sistematica della legge e anche ai fini della logica legislativa occorre seguire un criterio più organico non solo per questo disegno di legge, ma per tutti i disegni di legge autorizzativi di spese, non previste da norme regolamentari, nei dettagli, da precedenti leggi; ed a me sembra che l'emendamento presentato dall'onorevole La Loggia sia proprio conducente al fine di dare una regolamentazione di natura organica ad un problema così importante come è quello dell'istruzione professionale. Debbo rilevare che la logica dell'articolo 1 del disegno di legge nel testo di iniziativa parlamentare e in quello della Commissione, mi sia consentito dirlo, claudica un poco. Infatti per tutti i disegni di legge di questo genere l'Assemblea è partita dal presupposto che non possono ammettersi stanziamenti non presidiati da leggi preesistenti e che il bilancio della Regione debba riportare esclusivamente stanziamenti che sono in dipendenza di leggi. L'articolo 1 invece, dice tutto il contrario: « gli stanziamenti previsti per l'applicazione della legge 21 marzo 1958, numero 7, articolo 6...., sono versati al Fondo siciliano.... ».

A me sembra, in verità, che, proprio per le ragioni cui accennava l'onorevole Renda, ragioni di sistematica, non semplicemente relative alle norme di un singolo progetto di legge, ma anche di un processo legislativo molto complesso che questa Assemblea regionale ha dovuto affrontare proprio per arrivare a queste finalità, non esistendo contrasti nella materia di cui trattasi, l'emendamento dell'onorevole La Loggia risponda meglio allo scopo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo all'articolo 1 un emendamento sostitutivo presentato dagli onorevoli La Loggia ed al-

tri ed un emendamento sostitutivo presentato dal Governo. Su entrambi gli emendamenti la Commissione ha espresso parere contrario per una questione di coordinamento in quanto ritiene l'onorevole Renda, a nome della Commissione, che, se venisse approvato l'articolo 1 nei termini degli emendamenti sostitutivi, sarebbe necessario rivedere organicamente tutto il disegno di legge.

Comunico intanto, che gli onorevoli Calderaro, Renda, La Porta, Miceli e Nicastro hanno presentato il seguente emendamento all'articolo 1:

*Sostituire le parole: « Gli stanziamenti previsti per l'applicazione della legge 21 marzo 1958, numero 7, articolo 6, numero 4 lettera c) » con le parole: « Gli stanziamenti previsti dalla presente legge per la istituzione di corsi di addestramento professionale ».*

RENDÀ. Chiedo parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Signor Presidente, la valutazione fatta dalla Commissione sugli emendamenti presentati era una valutazione rispondente alla realtà, perchè, come è stato chiarito qui al banco della Commissione, questi emendamenti sono stati presentati nella passata seduta ed evidentemente ripropongono un problema di coordinamento formale che non si può risolvere qui in Aula. Questi emendamenti avevano lo scopo evidente di dare tempo alla Democrazia cristiana di riflettere sul disegno di legge di cui si sarebbe differito l'esame.

La Commissione, pertanto, chiede un rinvio di 24 ore in modo che possa esaminare gli emendamenti, con la preghiera, che rivolge beninteso al Presidente, di disporre l'inserimento del disegno di legge al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di venerdì.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati e lo stesso Governo, nel caso dovessero presentare altri emendamenti, di presentarli adesso affinchè la Commissione possa attuare il coordinamento col testo già elaborato. Non è sollecitatorio questo mio invito, ma tende a guadagnar tempo nell'economia dei lavori. Qual è il parere del Governo sulla propo-

sta di rinvio di 24 ore della discussione avanzata dalla Commissione?

MAJORANA, Presidente della Regione. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta è accolta e, pertanto, la discussione dei disegni di legge numeri 361 e 402 è rinviata.

**Seguito della discussione del disegno di legge : « Norme integrative della legge 13 settembre 1956 n. 46, sull'assegnazione dei terreni degli enti pubblici » (163).**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, n. 46, sull'assegnazione dei terreni degli enti pubblici » (163), posto al numero 2 della lettera D) dell'ordine del giorno.

Ricordo che la discussione generale fu chiusa nella seduta del 7 luglio 1960 e che fu deliberato un rinvio di ventiquattro ore per l'esame degli emendamenti; che nella seduta del 14 luglio 1960, la discussione fu ulteriormente rinviata e che nella seduta antimeridiana del 27 luglio 1960 fu deliberato il rinvio della discussione del disegno di legge alla prossima sessione, che avrebbe dovuto essere quella precedente all'attuale.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Signor Presidente, vorrei pregare la Signoria vostra ed i colleghi di consentire che la discussione di tutti i disegni di legge che riguardano l'agricoltura sia rinviata alla settimana entrante, dovendo, per motivi di ufficio, recarmi a Roma, ove domani mattina sono convocato per discutere questioni attinenti all'agricoltura siciliana.

PRESIDENTE. La Commissione intende aderire alla richiesta dell'Assessore all'agricoltura?

OVAZZA. Io mi permetto rispondere con una domanda: quando l'onorevole Assessore all'agricoltura sarà disponibile?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Il giorno 4 sarò di ritorno.

OVAZZA. Onorevole Presidente, la Commissione aderisce alla richiesta dell'Assessore, con la preghiera di riprendere l'esame di questi provvedimenti il giorno 4.

PRESIDENTE. Il giorno 4 cade di sabato, onorevole Ovazza.

OVAZZA. Comunque, il primo giorno utile.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta è accolta.

**Per lo svolgimento di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Prego l'Assessore all'agricoltura di volere indicare la data in cui è disposto a svolgere l'interpellanza numero 199 degli onorevoli Cipolla, Miceli e Genovese, annunziata nella seduta odierna. A termini di regolamento il Governo può consentire che l'interpellanza sia svolta subito o nella seduta successiva oppure può concordare con l'interpellanza la data di svolgimento.

CIPOLLA. C'è uno sciopero in corso all'E.R.A.S.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Onorevole Presidente, se la discussione potrà essere contenuta entro limiti di tempo che possono permettermi di partire, mi dichiaro disposto a consentire, a norme dell'articolo 137 di regolamento, che l'interpellanza si svolga subito.

PRESIDENTE. A seguito della risposta dell'Assessore all'agricoltura che ha consentito allo svolgimento immediato dell'interpellanza numero 199 interpello l'Assemblea se intende sospendere la discussione dei disegni di legge, iscritti alla lettera D) dell'ordine del giorno, per procedere subito allo svolgimento dell'interpellanza.

Chi è favorevole allo svolgimento immedia-

to dell'interpellanza numero 199 resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Svolgimento di interpellanza.**

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento della interpellanza numero 199. Ne do lettura:

« All'Assessore all'agricoltura per sapere:

a) per quale motivo è stato respinto il Regolamento organico del personale dell'E.R.A.S., creando un grave stato di disagio e malcontento.

Se non ritiene tale atto in grave contrasto con gli impegni assunti dall'Assessore del ramo dinanzi alle organizzazioni sindacali l'11 ottobre scorso di firmare il regolamento del personale dell'E.R.A.S. il giorno successivo alla data di trasmissione all'Assessorato.

Se intende procedere con la massima urgenza ad approvare il regolamento organico in modo da assicurare ai dipendenti dell'Ente tranquillità e avvenire.

b) i motivi che hanno indotto l'onorevole Assessore per l'agricoltura in violazione della legge di riordinamento ad escludere il rappresentante del personale dalla nomina del Consiglio di amministrazione dell'E.R.A.S. nominando invece un funzionario dell'Ente non designato dai lavoratori.

Se non intende revocare tale provvedimento e nominare invece il rappresentante del personale nel rispetto della legge e del principio di rappresentanza democratica ».

**CIPOLLA - MICELI - GENOVESE.**

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cipolla per illustrare la interpellanza.

CIPOLLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la vicenda del personale dell'E.R.A.S., e dell'E.R.A.S. stesso, ritorna ancora una volta all'esame della nostra Assemblea, e ritorna sotto il segno di una drammaticità di nomine e di avvenimenti che hanno portato il personale a proclamare uno sciopero a tempo indeterminato. Le vicende del regolamento organico dell'E.R.A.S. sono gravi e lo sono tanto più se si considera che già perso-

nale comunque dipendente dalla Regione o da enti regionali, che è entrato dopo quello dell'E.R.A.S., ha avuto una sistemazione con leggi, con inquadramenti etc.

Ci troviamo davanti a personale che come minimo presta servizio da otto anni (assunzioni non ce ne sono state più) e che si trova senza prospettive né di carriera né di aumenti, né di scatti, esposto alla volontà spesso soffrattice di chi ha diretto l'E.R.A.S.

Non voglio entrare nella parte polemica contenuta in altra interrogazione (che non ha però i motivi di urgenza di questa interpellanza); mi è sufficiente ricordare che il personale, con manifestazioni, con ordini del giorno, con delegazioni, che sono state a seconda delle vicende ricevute e no dall'Assessore, e attraverso tutto un dibattito ha richiesto il regolamento organico. Si è così arrivati alla nomina di una Commissione di esperti giuridici i quali hanno approntato il regolamento.

Approntato il regolamento è spuntato inopinatamente il problema dello statuto e si sostiene che il regolamento non si può approvare se non si approva lo Statuto. Questa posizione, peraltro nuova, insorta improvvisamente, ha giustamente allarmato il personale il quale dice: signori miei, voi in realtà non volete approvare il regolamento, non volete, dopo tanti anni, dopo tanti scandali, dopo tante lotte, darci un poco di pace e di tranquillità: voi volete mantenerci in una situazione di incertezza in cui ognuno, e per il pane e per l'avanzamento e per la gratifica, deve dipendere dalla volontà di chi in quel momento ha il timone nelle mani all'E.R.A.S.

Tutto ciò è contro la dignità della persona umana dei lavoratori in generale, nel caso nostro di lavoratori che danno la loro opera in un ente importante per la vita economica della Regione siciliana per i molteplici compiti di riforma agraria che gli sono affidati.

L'E.R.A.S. dovrebbe veramente richiamare la nostra attenzione non per problemi di sottogoverno, di nomine e non nomine di Commissioni, di comitati, etc, ma per problemi di funzionamento.

Ed io qui voglio ricordare che il fondo di rotazione ancora non è entrato in funzione. Lei onorevole Assessore sollecitato al riguardo in aprile ha detto: Che cosa volete? Io sono qui da un mese appena.

Ma ora è trascorso già un anno e siamo sempre allo stesso punto.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. E' alla Corte dei Conti.

CIPOLLA. Questo non significa nulla perché la Corte dei Conti potrebbe registrare il provvedimento con riserva. Può fare quello che vuole la Corte dei Conti ma il Governo può chiedere la registrazione con riserva. Sono stati registrati con riserva ai tempi del primo e del secondo Governo La Loggia tanti decreti di appalto, che erano stati bloccati! Non credo che lei non avrà il coraggio di affrontare la registrazione con riserva dei decreti.

C'è un fine ostruzionistico, prima nel Consiglio di giustizia amministrativa e poi nella Corte dei Conti, che è evidente soprattutto quando si tratta di istituti nuovi che possono, in occasione della discussione del Piano Verde, costituire un precedente ed un esempio sia per la legislazione regionale che per quella nazionale.

Tutto è fermo; la riforma è bloccata, l'assistenza agli assegnatari, la costituzione delle cooperative, il sostegno alle cooperative, che era stato avviato proprio nel periodo della gestione Pignatone, sono bloccati. Lo stesso dicono per quanto riguarda la sezione di ingegneria per gli appalti che non vanno a buon fine e che ritardano.

Non vi sono solo responsabilità sue, ma anche responsabilità nazionali. Queste cose le sappiamo! E di questa volontà, di questa posizione di dispetto in cui si trova il Governo Majorana, l'Assessore all'agricoltura, la Democrazia cristiana nei confronti dell'E.R.A.S., ne fa prova lampante la questione che noi portiamo alla lettera b) della nostra interpellanza, cioè la nomina del Consiglio di amministrazione. Senza stare a parlare, perché l'abbiamo detto altre volte, del sistema elettorale fatto ad *usum delphini*, che ha dato a chi ha preso ottomila e più voti un posto in più appena di chi ne ha preso milleottocento, voglio qui sottolineare il fatto grave della nomina del Consiglio di amministrazione avvenuta attraverso un mercato di vacche e vitelli tra le varie correnti che fanno parte del governo che sono all'interno ed all'esterno della Democrazia cristiana rovesciando completamente quelli che erano i criteri informatori di questa Assemblea quando venne approvata la legge per il riordinamento dell'E.R.A.S.

Quando noi vediamo che gli esperti in ma-

teria agricola sono tutti personaggi illustri che avranno altri meriti, ma che di agricoltura, di riforma, di dighe, di cooperative agricoli, di assegnatari nulla sanno; quando vediamo che l'Assessore nomina come esperti personaggi del sottogoverno, del sotto bosco politico regionale, noi dobbiamo fortemente protestare. Ma il colmo dei colmi, onorevole Assessore, lei l'ha raggiunto con la nomina del rappresentante del personale che non rappresenta il personale.

La legge dice chiaramente che deve essere nominato un rappresentante del personale. Criterio di rappresentanza vero è il criterio elettivo. Il personale aveva già eletto il suo rappresentante. Quello della C.G.S.L. era rimasto in minoranza. Comunque il personale aveva eletto il suo rappresentante. Buono o cattivo, qualunque sia il giudizio che si può dare, era stato eletto. Lei non ha riconosciuto l'elezione democratica fatta dal personale.

Debbo dire che mentre per gli assegnatari siamo stati largamente vittoriosi, per il personale la C.G.I.L. è stata soccombente rispetto al rappresentante del S.A.D.E.R.A.S.; ma colui che è stato eletto comunque doveva essere nominato. Lei non lo ha nominato, malgrado dalla discussione della legge, dagli atti parlamentari, da tutto quello che si è detto nel corso della approvazione della legge risultò chiaro questo suo obbligo. In tal senso la legge era stata interpretata anche dal governo precedente.

Lei non può nominare un direttore di servizi privo di qualsiasi designazione di carattere sindacale. Io arrivo a capire che l'Assessore, quando ciò è previsto dalle legge, possa scegliere tra i rappresentanti che hanno indicato i sindacati, (sebbene questo non sia un criterio democratico poiché il criterio giusto è quello della rappresentanza diretta), ma non che si possa arrivare a prendere, come ha fatto lei, un direttore di un servizio e nominarlo rappresentante del personale. Questo è un rappresentante suo, non un rappresentante del personale!

Lo stesso De Gennaro che lei ha nominato quale rappresentante del personale voleva dimettersi e lei ha fatto violenza su costui per costringerlo ad accettare una nomina che non ha nessun significato perché il personale ha dichiarato, nella sua assemblea di stamane, di affidare fino a che non si risolve questa questione la propria rappresentan-

za all'interno del Consiglio di amministrazione, ai rappresentanti eletti dagli assegnatari.

In tutti gli anni di vita amministrativa della Regione (e sono stati anche anni duri, sono stati gli anni della guerra fredda portata all'estremo limite all'interno ed all'estero, gli anni dell'anticomunismo più sfrenato, gli anni dell'arbitrio più grande) io non ho mai visto una nomina di rappresentante del personale fatta senza la designazione democratica elettiva o senza una designazione da parte della organizzazione sindacale che rappresenta il personale. Lei sa qual'è il rapporto di forza all'E.R.A.S. tra i sindacati perché lo conosce molto bene: del resto è agevolmente dimostrabile che colui che è stato eletto rappresenta effettivamente il personale. Lei che cosa vuole? Lei vuole un consiglio di amministrazione che faccia quella che è la sua volontà.

Onorevole Carollo, lei la sua volontà all'E.R.A.S. e agli assegnatari, al personale non è in grado di imporla, nemmeno se nomina tutti i De Gennaro, i Brucato, i Trento e i Grana che vuole. Quindi io chiedo che lei, con un atto di vera resipiscenza, firmi il regolamento organico del personale, accetti le dimissioni del De Gennaro, nomini il rappresentante eletto dal personale; le chiedo di ristabilire all'E.R.A.S. la pace, la tranquillità e la serenità, in modo che finalmente il consiglio di amministrazione non sia un organo di polemica quotidiana contro il personale e contro gli assegnatari, ma di lavoro che assieme agli assegnatari e al personale porti avanti, secondo le leggi della Regione, la vita dell'E.R.A.S.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo di dovere preliminarmente comunicare agli interpellanti che l'Assessorato all'agricoltura non ha formalmente respinto la delibera del regolamento organico, ma ha soltanto, come doveva, per i motivi che presto illustrerò, rinviato per ulteriori chiarimenti la delibera medesima alla Amministrazione dell'E.R.A.S.

Premesso questo, forse è bene che, sia pure brevemente, io faccia la storia del regolamento organico dell'E.R.A.S.. E' stato rimproverato al sottoscritto di non volere il regola-

mento organico e si dimentica che sono stato proprio io a promuovere la decisione dell'approntamento del regolamento organico come premessa indispensabile e condizione preliminare alla richiesta di promozioni, che mi veniva fatta da parte dell'E.R.A.S. nei mesi di agosto e settembre. E poichè non si poteva e non si può procedere a promozioni mancando l'organico, sembrava logico e logico rimane che prima si stabilisse un organico in base a cui procedere poi alle promozioni.

Io mi impegnai, non lo nego e lo ribadisco, ad approvare la delibera del regolamento organico, tanto più che io stesso, come tutti ne possono far fede, spinsi, incoraggiai, proposi all'allora commissario dell'E.R.A.S., di approntare il regolamento organico.

Perchè adesso l'Assessorato all'agricoltura ha rinviato con istanza di ulteriori chiarimenti la delibera all'Amministrazione dell'E.R.A.S.? Forse perchè ci ha ripensato ed il sottoscritto non intende più mantenere gli impegni che certamente assunse, e responsabilmente, di fronte a tutti i rappresentanti dei sindacati? Certamente no.

Pochi forse sanno, e vengo nel merito dei motivi che mi hanno indotto al rinvio, che la delibera di regolamento organico proposta dal Commissario dell'E.R.A.S. ebbe la critica ufficiale e motivata, da parte del collegio sindacale dell'E.R.A.S.. Ne è derivato che l'Assessore all'agricoltura si è trovato di fronte ad un atto amministrativo proposto dal commissario ma censurato, in varie parti e per vari motivi, dal collegio sindacale.

Quali erano i motivi? Intanto, per la cronaca, il collegio sindacale chiese all'amministrazione straordinaria dell'E.R.A.S., alcuni elementi di giudizio, di valutazione, alcuni chiarimenti, alcune tabelle cui faceva riferimento la delibera stessa ma non riuscì ad avere entro i tempi dovuti quanto richiesto. Avendo poi acquisito per proprio conto gli elementi ritenuti necessari, alcuni dei quali gli vennero messi a disposizione dall'Assessorato, il collegio sindacale fece presente all'Assessore all'agricoltura che la delibera in varie parti non era perfetta né conforme a legge e che comunque richiedeva un approfondimento maggiore e dei chiarimenti maggiori.

Si faceva la questione preliminare dello statuto. Si tenga presente che più volte ver-

balmente e per iscritto feci sapere all'Amministrazione dell'E.R.A.S. che unitamente alla delibera del regolamento organico si sarebbe dovuto presentare lo schema di statuto. Per approvare il regolamento organico, perchè cioè si stabilisca se gli impiegati dell'E.R.A.S. devono essere duemila o tremila o un milione, è necessario che preliminarmente si sappia quali sono i compiti dell'E.R.A.S. stesso.

E' vero, s' sanno quali sono i compiti dell'E.R.A.S., ma è altresì vero che si debbono statuire secondo la legge del 1959. La legge del '59 infatti impone la elaborazione dello statuto quale premessa a tutti gli altri atti collaterali e corrispondenti. Esso fissa addirittura un termine che è abbondantemente scaduto.

Malgrado tutto questo fosse stato fatto presente all'amministrazione straordinaria non mi fu rimesso, unitamente alla delibera del regolamento organico, lo statuto.

Questo è un motivo formale, ma non è solo questo. Fosse stato questo soltanto, forse non sarebbe stata rinviata con rilievo la delibera, perchè il rilievo attiene al merito della delibera, non attiene al fatto che questa non sia accompagnata dallo statuto. Qual'è la situazione? La delibera non soltanto fissa l'organico, e su questo punto ci verrò, ma sancisce anche il diritto degli impiegati dell'E.R.A.S. alla pensione.

CIPOLLA. Il diritto alla pensione deriva dalla legge generale dello Stato.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Giusto diritto che non è contestato. Solo che, però, nella delibera una volta sancito questo diritto, esso non è regolamentato come invece si dovrebbe e si deve. Deve essere l'ente stesso a dire quali fondi devono essere versati, in che misura, in che proporzione. E' detto che la pensione deve corrispondere allo stipendio di ogni grado, maggiorato sia pure del 20 per cento, ma la regolamentazione non è assolutamente nè proposta nè accennata, seppur vagamente.

Il collegio sindacale non poteva non rilevare, e lo ha rilevato, questo punto; non può l'Assessore all'agricoltura non chiedere alla amministrazione dell'E.R.A.S. di rispondere su questo punto.

E passiamo all'organico. Sono 1400 i posti di organico previsti dal regolamento stesso.

Io non entro nel merito dei 1400 o dei 3000 posti. A fronte però di un organico sta il corrispettivo degli emolumenti, la misura degli emolumenti che, evidentemente, è stabilita dalle leggi. Risulta per i rilievi fatti dallo stesso collegio sindacale, per accertamenti direttamente fatti dagli uffici dell'Assessorato all'agricoltura, che le tabelle indicate quale parte integrante della delibera non rispondono fedelmente alla situazione. Si parla di coefficienti base per dedurre lo stipendio conseguente, ma si tace sui vari scatti (i vari scatti sono molteplici) e si perviene a 900 milioni di maggior onere, laddove molto probabilmente si dovrebbe parlare di un miliardo, un miliardo e mezzo.

Non si sa, è un interrogativo, perchè le tabelle proposte non rispondono fedelmente, non fotografano...

CALTABIANO. 130 milioni al mese è il risultato.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Quello che è. Per ora gli impiegati dell'E.R.A.S. che sono circa 2000, costano 2 miliardi e 400 milioni senza tener conto dello straordinario e delle missioni. Con la pianta organica che viene proposta il maggiore onere sarebbe di 900 milioni secondo i calcoli considerati nella delibera, ma poichè risulterebbe che le tabelle con i coefficienti non sono precise, perchè non hanno il carico di tutte le voci, molto probabilmente l'onere sarà maggiore.

Accertato questo, non si dice di non voler fare ciò che si chiede ma di volerlo fare con chiarezza e in riferimento a tabelle che comprendano tutte le voci e non già soltanto alcune.

Questi chiarimenti sono stati chiesti allo E.R.A.S. e sono stati chiesti con lettera formale, in ossequio alla legge che regola l'E.R.A.S. che vuole che entro determinato periodo di tempo si provveda ad approvare o a disapprovare una delibera. Passato un certo numero di giorni, se non si è emessa decisione alcuna, le delibere possono considerarsi approvate. E' per questo che, a mò di sospensiva, è stata mandata la lettera all'E.R.A.S. con la quale si chiedono appunto le informazioni del caso.

Ed allora per concludere su questo punto, preciso che l'Assessorato non ha respinto la

delibera e che l'Assessore non nega oggi ciò che promise ieri. L'Assessorato e l'Assessore hanno un dovere: quello di approvare le delibere che non siano contestate né da quello organismo dell'E.R.A.S. che è il collegio sindacale né dagli stessi uffici che hanno rilevato degli errori, che forse errori non sono, ma che meritano quegli accertamenti che sono stati richiesti.

Andiamo al secondo punto. Dice l'onorevole Cipolla che gli impiegati dell'E.R.A.S. avevano votato a suo tempo per il rappresentante proprio e che si era costituita una maggioranza su un determinato nominativo. L'Assessore avrebbe dovuto attenersi a quella proposta, che per le vie elettorali era stata formulata.

CIPOLLA. Poteva fare le nuove elezioni.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Poteva fare anche nuove elezioni. Premetto che non sono dell'avviso che il rappresentante del personale sia proposto a seguito di elezioni. E' una mia convinzione che in coscienza qui vengo a illustrare. Posso sbagliare, ma sono convinto che il rappresentante del personale non va proposto a seguito di elezioni che bene o male dividono il personale stesso, elezioni che obbediscono forse a criteri ben diversi da quelli che dovrebbero invece guidare l'amministrazione a scegliere il rappresentante stesso del personale. Ma, aggiunge, l'onorevole Cipolla, magari ci fosse stata almeno una designazione di corrente sindacale, almeno questo. Ed io qui comunico all'onorevole Cipolla che esattamente la C.I.S.L. ha ufficialmente proposto l'ingegnere De Gennaro.

CIPOLLA. Se la sarà fatta fare ora la lettera. Perchè l'ha chiesto solo alla C.I.S.L. e non al S.A.D.E.R.A.S. alla C.G.I.L. e alla C.I.S.N.A.L.?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Non onorevole Cipolla, esistono le proposte: il S.A.D.E.R.A.S. aveva proposto Rovella perchè era stato eletto, la C.I.S.L. autonomamente, e non già su richiesta, una volta che sa che si deve costituire il Consiglio di amministrazione, manda la lettera.

CIPOLLA. Lei non ha una pallida idea di che cosa siano i rapporti fra una amministrazione anche reazionaria ed i sindacati.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, lei ha il diritto di replicare dopo che avrà parlato l'Assessore.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Può darsi onorevole Cipolla che io non abbia una pallida idea, ma appunto perchè io sono un ignorante di questi rapporti fra amministrazione e sindacati non ho che da esporre i fatti quali a me risultano. Lei che è un esperto in questi rapporti avrebbe fatto in modo diverso e non lo contesto, ma io mi sono trovato di fronte a questa proposta.

Comunque, convinto che il personale non deve scegliere il suo rappresentante per elezione, indipendentemente dalla proposta della C.I.S.L. o da quella del S.A.D.E.R.A.S. io non avrei accettato il criterio della elezione per il rappresentante del personale.

Il criterio che dovrebbe guidarci per scegliere il rappresentante del personale in seno al Consiglio di amministrazione dovrebbe essere un altro. Il rappresentante del personale non è scelto per trasferire la vicenda sindacale o le competenze sindacali in sede di Consiglio di amministrazione. Il rappresentante del personale può interessarsi e deve interessarsi non solo ai problemi attinenti al personale, ma, se lo si vuole, anche dei problemi che attengono a tutta la vita stessa dell'E.R.A.S.. Quindi questa rappresentanza, in aggiunta ai problemi del personale che non sono di competenza esclusiva, quasi dogmaticamente dati, della rappresentanza del personale, ma di tutta l'amministrazione, ha altri compiti, che sono gli stessi compiti dell'intero Consiglio d'amministrazione e partecipa alla vita del Consiglio di amministrazione, alla vita dell'E.R.A.S. stesso.

E' chiaro quindi che, se si deve scegliere il rappresentante del personale che possa svolgere anche questi compiti, non basta il solo criterio elettivo, ma ci vogliono anche altre considerazioni che siano di guida nella scelta della persona adatta, che possa anche rivestire cariche in comitato esecutivo.

CIPOLLA. Ma la deve scegliere il personale!

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. E' per questo che fu scelta, anche su proposta della C.I.S.L., una persona, definita un galantuomo,

una persona a posto, un ingegnere che ha diretto e dirige bene il servizio idrogeologico: uno dei più anziani, se forse non il più anziano, persona nella quale si può rispecchiare il personale e che certo non lo offende. Poichè quindi sono stati questi i convincimenti che mi hanno indotto a scegliere l'Ingegnere De Gennaro, io non ritengo di poter revocare il decreto in base al quale egli rimane componente del Consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cipolla per dichiarare se si ritiene soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore.

CIPOLLA. Signor Presidente, io non ho da rispondere lungamente all'Assessore perchè ritengo che, avvalendoci del regolamento, esamineremo l'opportunità di trasformare questa interpellanza in mozione, in modo che sui criteri, veramente peregrini, imposti dall'Assessore, possa pronunziarsi, attraverso un dibattito ampio, l'Assemblea. L'Assessore ha risposto in un modo che in altri tempi avrebbe fatto chiedere la cancellazione delle sue parole dal resoconto stenografico.

Come mai lei, onorevole Assessore, ci viene a raccontare ora che il regolamento ha pecche, defezioni, che non può essere accolto, che deve essere modificato? Il personale chiedeva una commissione paritetica per il regolamento, voi non l'avete voluta accogliere questa richiesta e avete nominato la commissione. Avete scelto i luminari della scienza giuridica, alcuni dei quali veramente qualificati, che hanno predisposto questo regolamento che, va precisato, è stato seguito da voi passo per passo attraverso il commissario che, come è noto, è un funzionario che quotidianamente viene a prendere disposizioni da voi.

Il Comitato l'avete costituito voi, i nomi li avete indicati voi, quello che si doveva fare l'avete fatto assieme e oggi, dopo che gli atti preliminari hanno subito una prima, una seconda e una terza dilazione, oggi che finalmente il regolamento è stato varato, voi stessi, che l'avete elaborato, ritenete che si deve modificare non potendo dire che non si deve fare.

Non lo dite; però, non lo volete fare. E allora vai e vieni, vieni e torna, riporta, modifica, sindaci, commissario, assessore, gabinet-

to, direttore generale, consiglio di amministrazione, regolamento, statuto, Corte dei conti, Consiglio di giustizia amministrativa. Sono passati dieci anni e il regolamento non c'è, la pianta organica non c'è. L'onorevole Carollo una volta manifesta la sua volontà come Assessore, un'altra volta come commissario, una terza volta come componente di una commissione che lui stesso ha costituito; e duemila persone aspettano mentre questi onorevoli Carollo, personaggi pirandelliani, continuano a discutere.

Onorevole Carollo, crede forse che nel 1961 la gente sia disposta a farsi prendere in giro in modo così scoperto e chiaro e non capisca che dietro la mancata approvazione di un regolamento... (Interruzioni)

Lei, onorevole Carollo, aveva detto al personale: io non voglio vedere il regolamento; appena me lo portano, lo firmo. Sono sue testuali parole! Invece il regolamento va e viene e non si approva e non si porta avanti.

Il personale ha ragione di lottare e in questa sua lotta ha la solidarietà di tutti gli altri lavoratori, degli assegnatari, dei contadini di tutte le forze democratiche, di tutti coloro che non vogliono staccarsi dalla realtà viva e operante. La questione della pensione doveva essere esaminata dalla sua commissione, dai suoi tecnici, dal suo commissario, dalle persone che lei ha mandato là, dal suo vice commissario, che ora lei ha nominato addirittura nel consiglio esecutivo dell'E.R.A.S.. Anche sotto quest'aspetto quindi la sua risposta è del tutto insoddisfacente.

Quando poi lei parla della rappresentanza del personale arriva oltre ogni limite ammissibile. Forse lei parlava improvvisando e sarebbe bene che rivedesse il resoconto perchè non vorrei che restassero nei documenti della Assemblea siffatte testimonianze.

Non si tratta di una divergenza di opinioni, non si tratta di una opinione personale dello onorevole Carollo e dell'opinione personale del deputato comunista Cipolla, si tratta di questioni che non sono più discutibili nella legalità democratica; esse sono il frutto di lunghe lotte che tutti i sindacati di qualsiasi corrente hanno sostenuto.

La legge parla di un rappresentante del personale non di un rappresentante scelto dall'Assessore a suo piacimento tra il personale. Sarà bello o sarà brutto, di sinistra o di de-

stra, esso dovrà rappresentare il personale, non l'Assessore. Non è possibile, quindi, nominare un rappresentante del personale al di fuori dalla designazione del personale stesso. Per quanto riguarda poi la lettera di designazione di De Gennaro da parte della C.I.S.L. ci basta ricordare all'Assessore che si sa che i protocolli sono sempre aperti e che quindi non si può mai dire quando queste lettere arrivano e quando partono. A proposito poi della C.I.S.L., onorevole Assessore, vorrei chiederle se sa o no quali sono i rapporti di forza sindacale all'E.R.A.S., se sa che fra il personale vi sono quattro sindacati la C.I.S.N.A. L., la C.G.I.L., la C.I.S.L. e il S.A.D.E.R.A.S. che è l'organismo che accoglie la maggioranza del personale. Ammesso per ipotesi assurda che possa scegliere la rappresentanza del personale su indicazione dei sindacati, e non come stabilisce in modo chiaro la legge, lei dovrebbe tener conto della volontà espressa dal personale nella forma della libera adesione alle organizzazioni sindacali, dovrebbe tener conto della forza dei sindacati.

Ma la legge dice che il rappresentante del personale è scelto dal personale, non da lei. Dobbiamo vedere con quali forme lo deve scegliere ma deve essere rappresentante del personale.

Io non ho nulla contro De Gennaro, né credo che nessuno dei suoi colleghi ha nulla contro De Gennaro né ho tra De Gennaro e Rovella una scelta da fare. Quando lei dice che bisogna operare la scelta in modo da garantire non solo la rappresentanza sindacale nel consiglio di amministrazione ma la rappresentanza degli interessi generali dell'Ente, io le ricordo, onorevole Carollo — e spero che di questo si convinca anche l'attuale presidente dell'E.R.A.S. il quale è legato non alla vicenda di un governo ma ad un periodo stabilito dalla legge — che il personale dell'E.R.A.S. non è più quello di dieci anni fa, assunto nel modo che tutti sappiamo; il personale questa legge se l'è conquistata, essa ha difeso e difende l'E.R.A.S.; non comprendere questo significa porsi in una posizione di polemica e di antagonismo che può creare, come crea, situazioni di lotta e agitazioni e che certamente non potrà far tornare indietro la situazione dell'E.R.A.S. a dieci anni fa.

Ogni azione di questo tipo, che risulta odiosa a tutto il personale e che turba veramen-

te la vita dell'E.R.A.S., trova e troverà nel personale la più ferma opposizione, non vi farà andare avanti neanche di un millimetro nella vostra azione contro il processo di sclericalizzazione e di lotta alla corruzione che si è svolto e si svolge all'interno dell'E.R.A.S., e contro la presa di coscienza da parte di tutto il personale.

Per questo non si chiude ma si apre con questa interpellanza il dibattito su questo problema; parleranno con la loro forza e con la loro lotta i lavoratori dell'E.R.A.S. e gli assegnatari che sono accanto a loro; parleranno ancora e chiederanno che l'Assemblea si pronunzi su questo problema.

E' intollerabile che si continui su questa strada e che lei ancora una volta avanzi delle pregiudiziali assurde ponendosi su un terreno che porta ad un vicolo cieco. Che si cacci lei in un vicolo cieco è una cosa che la riguarda personalmente; non possiamo però tollerare che in un vicolo cieco si mettano enti ed organismi e leggi ed istituti che devono servire l'agricoltura e i contadini siciliani.

#### Sull'ordine dei lavori.

CORTESE. Desidero parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente io debbo elevare una protesta vivissima per il fatto che l'onorevole Assessore all'agricoltura, dopo aver chiesto la sospensione della discussione dei disegni di legge sull'agricoltura, motivandola con la necessità di allontanarsi dall'aula dovendo partire per Roma, ha trovato ora il tempo per discutere una interpellanza di cui noi non sottovalutiamo l'importanza e che anzi diciamo è stato utile discutere. Ora gradiremmo sapere, prima di continuare nello svolgimento dell'ordine del giorno, che prevede altri disegni di legge, se l'Assessore abbia tempo per discutere qualche legge riguardante il suo settore.

MAJORANA, Presidente della Regione. Un conto è discutere mezz'ora un conto molte ore.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Onorevole Presidente, ho la macchina pronta e sto per partire.

Voce dalla sinistra: Con quale aereo?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Non parto ora. Domani mattina parto in aereo, ma ora debbo andar via da Palermo per essere nelle condizioni, domani mattina, di fare il viaggio verso Roma.

Seguito della discussione del disegno di legge:  
« Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi consorzi dei comuni » (28).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi consorzi dei comuni », posto al numero 4 della lettera D) dell'ordine del giorno.

MILAZZO. E l'Assessore?

PRESIDENTE. L'Assessore all'amministrazione civile non è presente?

MAJORANA, Presidente della Regione. E' stato qui in Aula fino a poco fa.

PRESIDENTE. Anch'io l'ho visto qui in Aula. Vogliono cercare l'onorevole Assessore all'amministrazione civile? E' più il tempo che perdiamo a cercare i membri del governo e i deputati che altro.

MILAZZO. D'altro canto l'argomento è di importanza eccezionale ed è delicatissimo.

LA PORTA. Tutto preordinato: un Assessore se ne va, un altro non è presente, tutto questo per potere discutere quello che piace al governo.

MAJORANA, Presidente della Regione. Allora al Governo non piace neppure questo, e domanda che la seduta sia sospesa.

PRESIDENTE. In attesa che arrivi in Aula l'onorevole Trimarchi, assessore all'Amministrazione civile, ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti Vincenzo, Assessore all'igiene e sanità, che ha chiesto di parlare per la inversione dell'ordine del giorno.

**Per l'inversione dell'ordine del giorno.**

OCCHIPINTI VINCENZO, Assessore delegato all'igiene e sanità. Signor Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, per discutere con precedenza il disegno di legge iscritto al numero 20 della lettera d) dell'ordine del giorno: « Istituzione di un centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto di igiene e microbiologia dell'Università di Palermo ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cortese. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, come ho avuto occasione di affermare nella riunione dei Capigruppo, senza entrare nel merito del provvedimento, il nostro Gruppo è contrario all'idea di prelievi, ritenendo che l'ordine del giorno vada discusso sulla base dell'ordine prestabilito da Vostra signoria nella convocazione dell'attuale sessione. Quindi senza entrare nel merito del provvedimento, al quale potremo essere favorevoli quando esso verrà in discussione, voteremo contro il prelievo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare pongo ai voti la richiesta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Occhipinti Vincenzo. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvata)

**Per il rinvio di un disegno di legge in Commissione.**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Martinez; ne ha facoltà.

MARTINEZ. Onorevole Presidente, al numero 7 dell'ordine del giorno è iscritto il disegno di legge riguardante provvedimenti in favore dell'industria alberghiera e turistica. E' un disegno di legge del collega Marullo che la Commissione esaminò ed approvò a suo tempo nella forma con la quale è venuto al-

l'Assemblea. Per questa materia tanto il Presidente della Regione quanto lei, signor Presidente dell'Assemblea, l'Assessore alle finanze, io come Presidente della quinta Commissione, il Presidente della seconda Commissione....

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Martinez, ella mi ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori ed io le ho dato la parola.

MARTINEZ. Mi lasci completare, per cortesia.

PRESIDENTE. Continui, allora non ho capito io, mi scusi.

MARTINEZ. Io vorrei chiederle, signor Presidente, di togliere dall'ordine del giorno questo disegno di legge perchè è necessario che a seguito di atti extra-giudiziali che sono stati notificati alla Presidenza della Regione, alla Presidenza dell'Assemblea, all'Assessorato dei lavori pubblici, all'Assessorato del turismo, ai Presidenti della seconda e della quinta commissione, nonchè all'onorevole Marullo, si provveda con una riunione del Governo e delle Commissioni per avere una idea di come provvedere in proposito. Sulla stessa materia un altro disegno di legge è pervenuto in Commissione per il quale mi è stato richiesto dalla Signoria vostra l'esame urgente per le segnalazioni e le pressioni che sono pervenute da diverse parti. Questi sono i motivi che dettano la opportunità di togliere dall'ordine del giorno il detto disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Martinez io non ritengo di potere togliere *sic et simpliciter* il disegno di legge dall'ordine del giorno; ritengo invece che l'argomento a cui ella fa riferimento debba essere esaminato principalmente dal Governo e dalla Commissione legislativa in una riunione che può essere provocata o dal Governo o dall'Assessore al turismo che è interessato alla questione. Ma io non posso a termini di regolamento togliere il disegno di legge dall'ordine del giorno. Quando si arriverà al momento della discussione, ella, come Presidente della Commissione competente, potrà chiedere che venga per il momento accantonata con le stesse motivazioni, obiet-

tivamente serie, che lei ha ora svolto dalla Tribuna. Ancora siamo al punto 4 dell'ordine del giorno.

#### Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Dovremmo proseguire la discussione del disegno di legge numero 28: « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione di liberi consorzi dei Comuni ». Ma l'Assessore all'Amministrazione civile non è ancora venuto.

MILAZZO. Data l'ora tarda e la importanza e la delicatezza dell'argomento si potrebbe rinviare alla seduta di domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io mi rendo conto che già siamo vicini all'orario in cui solitamente togliamo la seduta, ma devo dire che tutto questo non è certo edificante per la nostra Assemblea. Sono veramente amareggiato per quello che si verifica. Chiedo scusa di questa mia franchezza, ma bisogna che molto chiaramente faccia rilevare il mio rammarico per l'irregolare andamento dei nostri lavori causato dall'assenza degli assessori interessati.

La seduta è rinviata a domani, giovedì 2 febbraio alle ore 18, con il seguente ordine del giorno:

- A. — Comunicazioni.
- B. — Richiesta di procedura d'urgenza per il seguente disegno di legge: « Norme di finanziamento e decentramento per la costruzione di opere concernenti la viabilità interna, vicinale e rurale dei Comuni siciliani ».
- C. — Svolgimento della interpellanza numero 193 « Situazione politica siciliana », degli onorevoli Macaluso, Cortese, Prestipino Giarritta, Nicastro, Cipolla, Colajanni, D'Agata, Di Bella, Jacono, La Porta, Marraro, Messana, Miceli, Ovazza, Pancamo, Renda, Rindone, Scaturro, Tuccari e Varvaro.
- D. — Svolgimento di interrogazioni.

ire la  
ro 28:  
eria di  
nuni ».  
le nonortan-  
otreb-  
eguitoio mi  
ario in  
i devo  
ficante  
amente  
Chiedo  
isogna  
il mio  
lei no-  
sessorivedi 2  
ordineper il  
rme di  
per la  
la via-  
lei Co-nume-  
liana ».  
e, Pre-  
la, Co-  
no, La  
Ovaz-  
Scatur-

E. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28);

2) « Norme sugli appalti di opere pubbliche nella Regione siciliana » (14);

3) « Attribuzioni delle indennità di cui alla legge 21 aprile 1955, n. 37, al personale statale in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato per la agricoltura e le foreste » (269) (*seguito*); « Perequazione del trattamento economico al personale in servizio presso gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella Regione » (319);

4) « Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 1955, numero 3, concernente "Provvedimenti a favore delle industrie alberghiere e turistiche" » (202);

5) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

6) « Abrogazione del terzo comma dell'articolo 6 della legge regionale 21 aprile 1955, numero 37 » (225);

7) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

8) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione 28 marzo 1951, numero 73625 e 20 maggio 1951, emanati ai sensi dell'articolo 42 del R. D. 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1950-1951 » (130);

9) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione 2 gennaio 1952 e 12 gennaio 1952, numero 34980, emanati ai sensi dell'articolo 42 del R. D. 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato per prelevamenti dal fondo di riserva

per le spese impreviste dell'esercizio 1951-52 » (131);

10) « Nuovi termini di efficacia per la legge regionale 26 aprile 1955, n. 38 » (179);

11) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

12) « Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1950, numero 13, concernente la concessione di contributi per l'istituzione di punti e depositi franchi nella Regione Siciliana » (12);

13) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

14) « Concessione di contributi per l'Ente Fiera di Catania » (97);

15) « Nuove norme riguardanti compensi ai componenti e segretari di Commissioni, Consigli, comitati e collegi, comunque denominati, operanti presso le Amministrazioni della Regione avanti anche ordinamento autonomo, nonché al personale subalterno che presta servizio presso tali Commissioni, Consigli e Comitati » (58);

16) « Istituzione di un Centro di ricerca di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

17) « Criteri di ripartizione fra i Comuni della Regione della imposta fondata » (331);

18) « Riserve di fornitura e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

19) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

20) « Attribuzione, per le spese regionali, all'Ufficio del tesoro dell'Amministrazione regionale del bilancio, dei compiti devoluti dal regolamento alla legge per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale, in materia di ruoli di spese fisse agli uffici provinciali del tesoro » (267);

21) « Emendamento alla legge 21 ot-

tobre 1957, numero 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

22) « Modifiche alla legge 27 gennaio 1955, numero 1, recante provvidenze in favore di sinistrati da tempesta » (311);

23) « Istituzione di un Centro di puericultura » (34);

24) « Modifica alla legge regionale 4 aprile 1955, n. 29 » (145);

25) « Costituzione del "Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia" » (166); « Contributo a favore del "Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia" » (188);

26) « Istituzione di un posto di ruolo

di assistente ordinario alla cattedra di storia della filosofia presso l'Istituto universitario di magistero di Catania » (300);

27) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);

**La seduta è tolta alle ore 20,25.**

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*  
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo